

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1230)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **BERTOLA, GERMANO, ANTONICELLI, BERMANI e ALBERTINI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° AGOSTO 1973

Concessione di un contributo straordinario all'amministrazione comunale di Borgosesia per realizzare un centro di raccolta di cimeli, documentazioni e testimonianze attestanti il contributo della Valsesia alla lotta di liberazione

ONOREVOLI SENATORI. — Il 9 settembre prossimo, trentesimo anniversario dell'inizio della lotta di liberazione in Italia, il Presidente della Repubblica consegnerà solennemente al gonfalone della città di Varallo, già capoluogo del circondario della Valsesia, la medaglia d'oro al Valor militare concessa con decreto del Presidente della Repubblica del 14 luglio 1971 e con la seguente motivazione:

« È concessa la seguente ricompensa al valore militare per attività partigiana:

MEDAGLIA D'ORO

comune di Varallo per la Valsesia (Vercelli) - Ribelle alla occupazione nazifascista, la Valsesia combatteva durante 20 mesi la dura guerra partigiana per la liberazione nazionale. Perizia di capi, valore di migliaia di

partigiani e patrioti di aggressive, manovriere formazioni, solidarietà rischiosa e appassionata delle popolazioni alla resistenza, impegnavano duramente, con armi e mezzi tolti al nemico ed insidiosa ostilità dell'ambiente, numerosi presidi ed ingenti unità operative dell'occupante, infliggendogli, con il combattimento ed il sabotaggio, rilevanti perdite umane e materiali ed esiziale oneroso logorio di forze. Sottoposta a rastrellamenti, repressioni cruente e distruzioni, irriducibile non piegava all'oppressore e centinaia di caduti in armi, decine di trucidati per rappresaglia testimoniano il tributo di valore e di sofferenza, con cui i combattenti e le popolazioni di Valsesia per congiunte virtù militari e civili opponevano all'oppressore la forza invincibile dell'amore per la libertà e per l'indipendenza della Patria - settembre 1943 - aprile 1945 ».

Come la motivazione giustamente precisa l'alto riconoscimento si estende all'intera popolazione della Valle; a coloro che fin dal 9 settembre 1943 presero le armi contro l'invasore nazista e contro le bande fasciste e a quanti come civili si prodigarono, con rilevante sacrificio di sangue e di beni materiali perchè la resistenza armata potesse nascere, vivere, operare e vincere per i comuni ideali di libertà, di indipendenza, di giustizia e di pace.

In città e zone che prima della Valsesia insignite della medaglia d'oro al Valor militare per l'attività svolta durante la lotta di liberazione si sono spesso innalzati monumenti destinati a testimoniare nel tempo il contributo dato dalle popolazioni interessate in un momento così decisivo per la storia e l'avvenire del nostro Paese.

Il Consiglio Valle della Valsesia, che vede rappresentati tutti i Comuni del comprensorio, affinchè resti memoria di quei fatti e di quegli avvenimenti, ha espresso l'intenzione non di erigere uno statico monumento, bensì di dare vita a qualcosa che conservando le memorie del passato, fosse stimolo di interesse per le nuove generazioni.

A somiglianza di quanto viene fatto all'estero in località e zone che videro gli episodi più significativi della resistenza antimazista nei rispettivi paesi, si vuole, per iniziativa pubblica, dar vita ad un centro di raccolta di cimeli, testimonianze che rendano evidente in modo vivo e duraturo quanto è sinteticamente riassunto nella motivazione della medaglia d'oro.

Ora mentre per le attività partigiane nate e svoltesi nella Valle si può dire che la documentazione sia abbastanza ricca e facile da raccogliere e presentare adeguatamente, scarse e frammentarie sono le testimonianze relative al contributo dato dalle popolazioni e agli episodi e sacrifici, spesso di

eroismo, di cui furono protagonisti uomini e donne della montagna, operai, studenti, professionisti, esercenti, sacerdoti dell'intera valle durante i duri mesi di lotta.

Questi ricordi che costituiscono una delle pagine più belle nella secolare storia delle fiere popolazioni valesiane, rischiano di andare irrimediabilmente perdute, se non si predispongono strumenti idonei a raccogliergli, ad ordinarli e presentarli all'attenzione del più largo pubblico in generale e al servizio degli studenti in particolare.

A sede di questo centro è stato all'unanimità prescelto il comune di Borgosesia, non solo perchè esso è di gran lunga la città più popolosa della Valle ma anche per la sua ubicazione geografica.

A Borgosesia infatti si accede più agevolmente che a Varallo da parte degli abitanti di tutti gli altri più importanti Comuni del comprensorio: Gattinara, Romagnano Sesia, Grignasco, Serravalle Sesia, nonchè dei due capoluoghi di provincia di Novara e Vercelli e da tutte le principali località del Biellese compreso il capoluogo.

I proponenti sono certi che il Parlamento approverà il presente disegno di legge condividendo i motivi ideali che lo ispirano. Si consentirà solo così alle popolazioni valesiane di corrispondere all'atto di riconoscenza e di alto riconoscimento che il Capo dello Stato, a nome del popolo italiano, ha voluto compiere nei loro confronti con una iniziativa che non ha il significato di una esaltazione retorica, ma vuole essere un contributo alla comprensione della resistenza italiana attraverso l'esempio di quanto avvenne in una zona, la Valsesia appunto, che fu esemplare perchè caratterizzato dall'inizio alla fine da una unità reale tra tutte le forze politiche che vi parteciparono e da una perfetta simbiosi e dalla assenza di qualsiasi contrasto tra le formazioni militari e le popolazioni civili.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

In occasione della consegna ufficiale della medaglia d'oro al valor militare alla città di Varallo per il contributo dato alla Resistenza dalle popolazioni dell'intera Valsesia è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 100 milioni all'Amministrazione comunale di Borgosesia. Tale contributo dovrà essere destinato alla realizzazione di un centro di raccolta di cimeli, documentazioni e testimonianze attestanti il contributo della Valsesia alla lotta di Liberazione.

Art. 2.

Tutti gli atti o i contratti stipulati dalla amministrazione interessata per il raggiungimento delle finalità suddette sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti e i contratti dello Stato.

Art. 3.

Le disponibilità esistenti sulle somme versate dal Tesoro al fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, e successive modificazioni, sono ridotte di lire 100 milioni.

La somma di lire 100 milioni sarà versata dal fondo all'entrata del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1973.

Art. 4.

All'onere di lire 100 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà con le entrate di cui al precedente articolo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.